

**Il caso.** Troppi ritardi: l'amministrazione si arrende e decide di non dare più scadenze per la consegna

# Stop all'apertura del ponte per Calatrava solo sospiri

L'assessore Mara Rumiz in commissione d'indagine: «Ho parlato già una volta dei tempi e mi sono sbagliata: d'ora in poi non farò più alcuna previsione». P.20

**Ovovia, lievitano problemi e costi: si pensa alle navette.** P.20

**Quarto ponte.** L'amministrazione comunale, preoccupata per i ritardi, sceglie di non dare ulteriori scadenze

## Calatrava, la consegna è lontana silenzio di Ca' Farsetti sui tempi

### Dibattito sul futuro dell'opera venerdì 15 in campo San Tomà

#### Gli argomenti

■ Il destino del quarto ponte sul Canal Grande continua a far discutere il mondo della politica, ma anche la cittadinanza. L'associazione culturale "Acqua alta" ha infatti organizzato per venerdì prossimo un incontro-dibattito intitolato: "Vogliamo Ca-

pire". Lo scopo dell'incontro è quello di analizzare e conoscere la vera storia dell'opera tanto attesa quanto discussa, ma anche tutti gli aspetti di natura pratica ed economica legati alla realizzazione, dai costi ai tempi previsti per la consegna effettiva dell'opera. L'appuntamento è sta-

to fissato per le 17 alla Scholetta dei Calegheri in campo San Tomà. I relatori dell'incontro sono: Giampiero Bortoluzzi, Roberto D'Agostino, Marino Folin e Gigio Zanon. Al dibattito sono comunque stati invitati anche i rappresentanti politici di Comune, Provincia e Regione. L'ingresso è aperto ai cittadini. La domanda: "Il quarto ponte sul Canal Grande: un ponte sul futuro, oppure...".

○ Lievitano i costi per l'ovovia e i problemi per la sua realizzazione. Rumiz: useremo navette

de dei consiglieri sulla tempistica dell'ultima fase dei lavori. Che, per l'ennesima volta, sono appesi a un filo. Anzi, a un'ovovia per disabili.

**ALL'ASCENSORE** è legato anche il calcolo e il taglio di alzate in pietra d'Istria e gradini di vetro del passaggio pedonale. Il funzionamento dell'ovovia, secondo i calcoli dei tecnici, nella situazione attuale farebbe inclinare il ponte di 7-12 centimetri. Per attutire l'effetto panico che si creerebbe, si stanno studiando aggiustamenti per ridurla a 4.5 centimetri. Con la necessità conseguente di rivedere le dimensioni delle lastre di marmo e quindi quelle delle parti in vetro. Operazioni delicate e piene di incognite che faranno automaticamente slittare l'inaugurazione di molti mesi. Forse addirittura di un anno. Per scongiurare tale ipotesi, l'amministrazione pensa di svincolare l'apertura del ponte dalla rea-

lizzazione dell'ovovia. «Per consentire il passaggio dei disabili ci possono essere dei palliativi come un servizio navetta» prospetta Rumiz. Il direttore dei lavori Roberto Casarin sta aspettando di ricevere la documentazione inviata dalla Cignoni per valutare la richiesta di una proroga di 145 giorni. «Ma proroga o non proroga, se devono ancora tagliare le lastre di vetro, è inevitabile che servirà altro tempo» spiega Rumiz. La preoccupazione è diffusa, tanto che Salvatore Vento, responsabile unico del procedimento, avrebbe chiesto al direttore una relazione scritta ogni 15 giorni sull'andamento dei lavori, promettendo pugno di ferro. Intanto, però, si pronostica di inserire a bilancio 2008 altri 400mila euro per i lavori. Fondi che andranno ad aggiungersi ai

**I tecnici stanno studiando per ridurre l'inclinazione**

**Francesca Fungher**

francesca.fungher@epolis.sm

■ È una proporzionalità inversa: mentre i tempi si allungano, le già poche certezze diminuiscono. Tanto che, sui tempi di consegna dell'ormai infinito ponte di Calatrava, anche l'amministrazione comunale getta la spugna: «Una volta sola mi sono sbilanciata, e ho sbagliato. D'ora in avanti non farò più alcuna previsione». La posizione è quella di Mara Rumiz, assessore ai Lavori pubblici di Venezia. Che ieri, nella riunione settimanale della commissione d'indagine comunale, insieme al direttore dei lavori Salvatore Vento, ha risposto alle doman-

---

della struttura e modificare  
le dimensioni delle alzate

circa 300 in più necessari per realizzare l'ovovia. Il cui progetto dovrebbe essere arrivato proprio in questi giorni sulle scrivanie del ministero alle Infrastrutture per ottenere l'omologazione. «Il Comune ha dato l'incarico alla Cignoni in modo discrezionale - sostiene Raffaele Speranzon (An), presidente della commissione Calatrava ed esponente dell'opposizione - è un lavoro altamente tecnologico e mi chiedo se la Cignoni abbia le competenze necessarie». La direzione invece verrà assegnata all'ingegner Redi, esperto nel campo. «È un controsenso, si cambia il direttore dei lavori per avere una persona più competente e non si cambia la ditta, scegliendone una con caratteristiche più idonee» conclude il capogruppo di An. Polemica anche sul costo dell'opera. Che, a quanto riferisce l'opposizione, passa da 750mila a oltre un milione di euro. ■